

## HALIFAX E DARTMOUTH, LE GEMELLE SULLO STRETTO

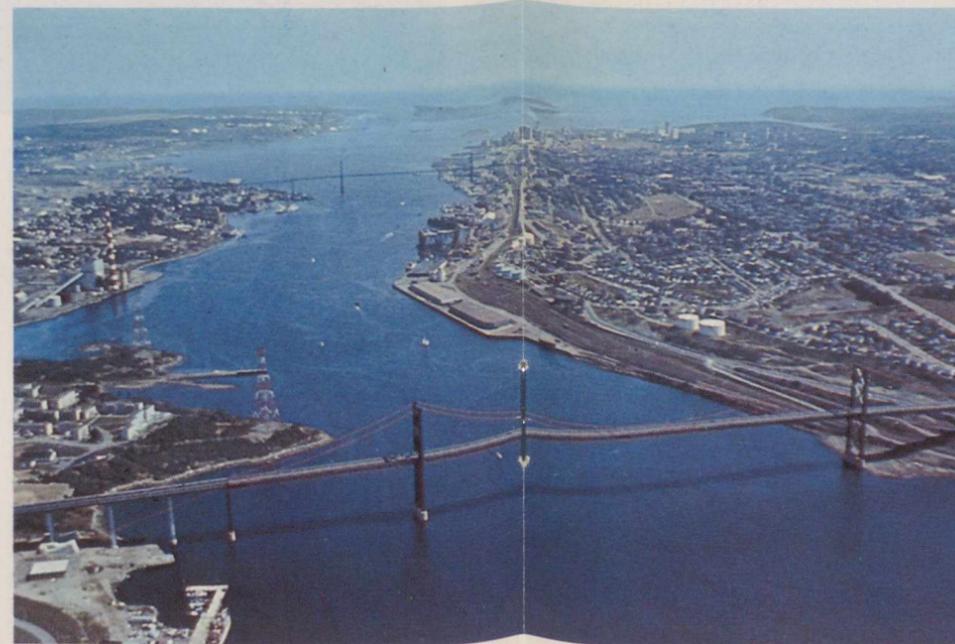
Le due città, sviluppatasi con le vicende belliche, hanno trovato nella tecnologia e nel commercio un punto di equilibrio e di rinascita.

Halifax è il primo avamposto che gli inglesi costruirono sul continente canadese per contrastare il predominio francese. Il terreno era ingrato, roccioso e pochissimo adatto all'agricoltura per cui i primi coloni ci rimasero abbastanza malvolentieri, cavandosi come potevano con la pesca. Ma quel promontorio circondato da tre braccia di mare sembrava fatto apposta per controllare le coste del Nord America e i successivi avvenimenti storici dimostrarono quella che doveva restare con i secoli la vera funzione di Halifax.

Nel 1815, a poco più di 60 anni dalla sua fondazione avvenuta nel 1749, la città aveva prosperato per 40 anni traendo vantaggio dalle guerre che scuotevano l'America e l'Europa: la guerra tra Francia e Gran Bretagna per il predominio del nuovo continente, la Rivoluzione Americana, le Guerre Napoleoniche. Più il mondo era in fermento, più il porto di Halifax si affollava di soldati, di merci, di navi che lasciavano i cantieri locali per le più svariate destinazioni.

Nel 1840 Samuel Cunard, un cittadino intraprendente, ottenne l'autorizzazione a stipulare un contratto per un regolare servizio marittimo che legava Liverpool a Boston via Halifax. La città diventava così un prezioso anello di congiunzione tra il vecchio e il nuovo continente.

Anche con il nuovo secolo la fortuna di Halifax subì alterne vicende legate alle guerre. Nel '14-'18 e nel corso dell'ultima guerra mondiale la città brulicò di ogni sorta di traffici e di attività, ma nell'intervallo tra un avvenimento bellico e l'altro l'economia locale ristagnava mentre le alte città canadesi ne approfittavano per espandersi e incrementare i loro commerci. Dopo il 1960 le autorità locali hanno capito che occorreva costruire un'economia su basi più solide e meno legate ai conflitti nel mondo. Il porto ospita tuttora il Comando della Marina Canadese addetto alla sorveglianza degli oceani che circondano il Paese e serve di base alla NATO, ma nonostante il 24 per cento della popolazione lavori tuttora in



settori legati alle forze armate, sono stati intrapresi grossi lavori per ampliare e sviluppare anche il porto commerciale.

Che Halifax fosse in un'ottima posizione per servire le province marittime del Canada lo avevano capito anche i primi abitanti, gli indiani, che avevano chiamato la località Chebookt ovvero «porto principale» proprio per la sua insenatura articolata e profonda e per la posizione strategica che domina un mare libero da ghiacciai dove la

navigazione può svolgersi in tutti i mesi dell'anno.

Il fatto determinante nel cambiare la fisionomia di Halifax facendone un importante porto commerciale è stata la costruzione di due grossi moli adibiti esclusivamente al carico dei containers, un sistema di impacchettamento e di imballo che permette grandi economie di tempo e di mano d'opera ma che richiede ingenti e costosi macchinari.

Il primo molo, entrato in funzione nel 1970, e costato all'epoca 15 milioni di dollari, è il più attrezzato delle coste nord americane per questo genere di carico e fino ad ora ha smaltito più di un milione di containers. Il secondo, che sta cominciando ora ad operare, dovrebbe raddoppiarne o addirittura triplicarne la capacità.

Gli anziani abitanti di Halifax ricordano una terribile catastrofe che si abbatté sulla loro città tanti anni fa, nel lontano 1917.

Il 6 dicembre una fregata francese, la «Mont Blanc», risaliva lo stretto alla bocca del porto quando entrò in collisione con il piroscafo norvegese «Imo» che navigava nella direzione opposta. L'urto fu terribile e il fuoco che ne scaturì fece saltare in aria le due navi, una delle quali era carica di benzolo, acido pirico e nitrocotone. La violenta esplosione distrusse la parte nord del-



- 1) La Cittadella
- 2) Veduta di Dartmouth
- 3) Uno dei ponti che unisce le due città
- 4) Il molo attrezzato per il carico dei contenitori.